

Questo numero 49 della rivista, prende avvio con una proposta di Agustin Udias Vallina sj, centrata sul rapporto tra scienza e religione, un passo importante nel pensare gli sviluppi di oggi e che trova giusto e lucido complemento nel successivo saggio di Flavio Crestanello, dove, con abile scrittura, viene suggerito come la rivelazione evangelica possa incontrare le radici psicologiche della religione e trasfigurarle.

La nostra proposta continua con un competente testo di Ferruccio Ceragioli, che si interroga e fornisce interessanti risposte, sull'argomento della spiritualità cosmica, una suggestione oggi sempre più essenziale, derivata dal pensiero teilhardiano, mentre subito a seguire prospettiamo il tema della "Messa sul Mondo", altri due importanti saggi, a firma di Alberto Piola e Andrea Chiesa, che da angolature differenti e complementari, ci introducono brillantemente nel significato e nella realtà divinizzante, propria dell'essenza di quello, che è ben più di un rito.

L'attenzione torna infine con Marco Castellani ed Ezio Andreta, a prospettive maggiormente scientifiche, certo non lontane dalle suggestioni teilhardiane e dai risvolti filosofici: le scoperte sull'Universo e gli applicativi dell'Intelligenza Artificiale, qui tengono banco con assennato intelletto e concludono il numero, insieme alla proposta di Giovanni Basso, che, nell'ambito della sua presentazione di livello del "Journal", questa volta, in coerenza con il dipanarsi degli altri saggi, affronta la genesi de "La Grande Monade", un testo importante nella sua profondità, a volte persino un po' oscura, dove si ripropone l'originalità di Teilhard, come ben tratteggia Basso nella sua introduzione. Nell'insieme vi offriamo una Rivista ricca di bei saggi, tutti da leggere e da meditare, per "farsi un'idea" non peregrina della realtà.